

5 / ROMANZI

Prima I BAMBINI

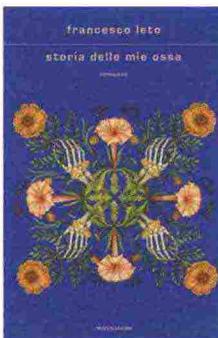
di Isabella Fava

Inès Cagnati Génie la matta (Adelphi). «Volevo amarla ogni minuto della mia vita perché mi volesse, la seguivo dappertutto. Lei diceva “non starmi tra i piedi”». Marta è nata da uno stupro e la madre Eugénie, detta Génie, è stata allontanata dalla famiglia e dalla comunità. Il suo cuore si è inaridito, prosciugato dalla tristezza e dal lavoro nei campi. Anche con sua figlia è spesso scostante. E a Marta fa male questo muro di indifferenza. I suoi occhi di bambina cercano la madre ovunque, l'ansia di essere abbandonata e di rimanere sola la logora ogni giorno. Inès Cagnati, figlia di contadini veneti emigrati in Francia, nella sua vita ha scritto solo 3 romanzi e una raccolta di racconti. Questo, uscito nel 1976 ma pubblicato ora in Italia, è una storia d'amore assoluto che colpisce al cuore.

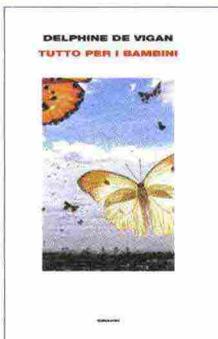


a scoprire cos'è l'amore e cos'è la vita. C'è poi lui diventato uomo, che questo amore lo cerca con struggimento. Sullo sfondo, un avvertimento: «Non c'è morale né favola in questa mia storia».

Francesco Leto Storia delle mie ossa (Mondadori). Non aspettatevi una narrazione che vi porti per mano verso un'epifania. Questo terzo romanzo di Francesco Leto è più un racconto che invita a lasciarsi trasportare dalle parole, dalle immagini, dalle emozioni e dalle sensazioni che scorrono nel tempo interiore del protagonista e di chi sta leggendo. C'è un bambino magro e timido, con le ossa fragili che fanno fatica a portare tutto il peso del diventare grande. Ci sono tre donne che lo aiutano



Delphine De Vigan Tutto per i bambini (Einaudi). Ho un debole per la francese Delphine De Vigan. Mi sono innamorata della sua scrittura asciutta e della sua capacità di raccontare le ingiustizie, la fragilità dei grandi e la solitudine dei bambini in *Le fedeltà invisibili*. Ora, in *Tutto per i bambini* la sua “denuncia” diventa più crudele. Mélanie è assuefatta dalla società dell'immagine, ha un canale YouTube con milioni di visualizzazioni dove mette in mostra i suoi bambini, le loro giornate, le piccole conquiste. Fa quello che da ragazza a lei è stato precluso: crea un sogno artificiale di fama e felicità. Ma un giorno la sua Kim scompare. Clara Roussel, poliziotta cresciuta in una famiglia critica verso la società contemporanea, indaga. Ma il rapimento è solo un pretesto per invitarci a riflettere su cosa siamo diventati, sulla smania dei genitori di mettere in vetrina i figli, sui bambini che oggi sempre più hanno un'esistenza digitale. «E se la vita privata fosse ormai solo un concetto superato, obsoleto o, peggio, un'illusione?».



©RIPRODUZIONE RISERVATA

6 / PODCAST **Voci per la pace**



IL FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE dedicherà il prossimo appuntamento, a settembre, al tema della libertà. Ma già ora di fronte al conflitto in Ucraina ci regala riflessioni potenti sulla pace che della libertà è sorella e baluardo. Lo fa con il podcast speciale *Guerra e pace*, in cui tanti protagonisti del Festival riflettono sulla tragedia in corso, dallo storico Marcello Flores allo psichiatra Paolo Crepet, all'autrice di graphic novel Cinzia Leone (su framecultura.it/novita/ e sulle principali piattaforme per l'ascolto cercando “festivalcom”). Tra i tanti stimoli offerti da quelle voci, una citazione da Primo Levi: «I mostri esistono, ma sono pochi per essere davvero pericolosi. Sono più pericolosi gli uomini comuni pronti a credere e a obbedire senza discutere». M.D.